

Versione corretta: i dati della tabella T2 a pagina 4 sono stati sostituiti.



14 Salute

Neuchâtel, febbraio 2017

Statistica delle cause di morte

La mortalità in Svizzera e le sue cause principali, 2014

In Svizzera, nel 2014 sono morte 63 938 persone. La speranza di vita alla nascita era di 81,0 anni per gli uomini e di 85,2 per le donne. Oggi la maggior parte delle persone muore all'età di 80 anni o più. Poiché le malattie tra i giovani sono in calo o possono essere curate efficacemente, le persone muoiono in età più avanzata e a causa di malattie tipiche di tale età.

Le probabilità di morire in giovane età sono molto esigue. Il tasso di mortalità tra i neonati è di 39 individui ogni 10 000 nati vivi. I bambini di età compresa tra 2 e 14 anni presentano un rischio di meno di 1 su 10 000. Il tasso di mortalità aumenta in maniera esponenziale con l'avanzare dell'età e può essere rappresentato solo su una scala logaritmica (G1). Il tasso di mortalità femminile è inferiore a quello maschile, eccetto nella fascia di età dai 4 ai 10 anni.

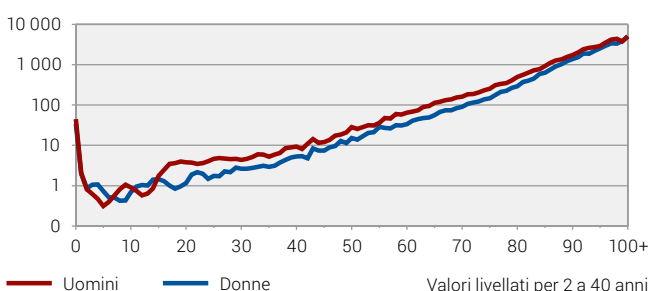
La distribuzione dei casi di decesso in base all'età e al sesso è rappresentata al grafico G2. L'1% delle persone decedute aveva fino ai 24 anni, il 2% tra i 25 e i 44 anni, l'11% tra i 45 e i 64 anni, il 42% tra i 65 e gli 84 anni e il 43% ne aveva più di 85.

Nel complesso, i decessi più frequenti sono causati da malattie cardiovascolari. Tuttavia, questo vale solo per il totale dei decessi e per le persone di età superiore agli 80 anni, mentre non si applica alle classi di età dei giovani. Per gli uomini tra 45 e 80 anni, il cancro è la principale causa di morte. Per le donne il cancro è la prima causa di morte già tra i 39 e i 79 anni. Le cause esterne, soprattutto gli infortuni e il suicidio, sono al primo posto tra gli uomini di 16-43 anni e tra le donne di 13-38 anni. A causare le morte dell'86% dei neonati sono le malattie congenite e le complicanze durante il parto.

Tasso di mortalità per età, 2014

Tassi di mortalità specifici per età, per 10 000

G 1

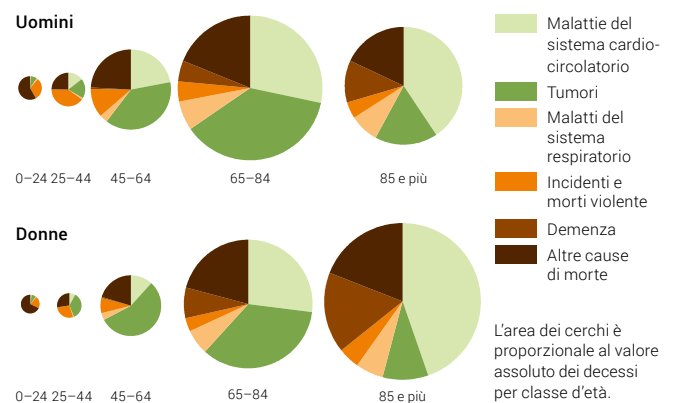


Fonte: UST – BEVNAT

© UST 2017

Principali cause di morte per classe d'età

G 2



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

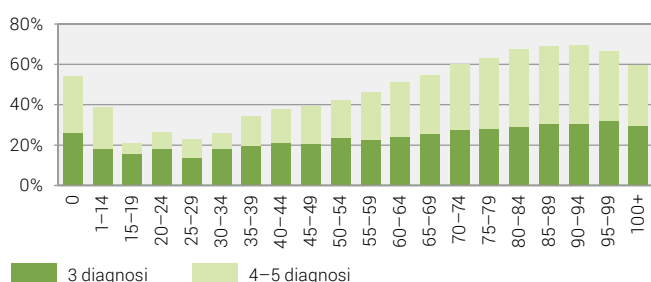
© UST 2017

Comorbidità

Nella statistica delle cause di morte vengono registrate fino a quattro diagnosi, in casi eccezionali anche cinque. L'11% dei decessi hanno una diagnosi, il 23% due, il 28% tre e il 34% quattro. Nel 3% dei casi la diagnosi è sconosciuta. Il numero delle diagnosi scende con l'età (G3). Il numero maggiore di diagnosi si riscontra fra le persone di 80-94 anni.

Multimorbilità secondo l'età, 2014

G 3



Fonte: UST - Statistica delle cause di morte

© UST 2017

Se due o più malattie hanno contribuito al decesso, quelle supplementari sono indicate come diagnosi secondarie. Tali diagnosi possono derivare dallo stesso grande gruppo di malattie o da un altro. Nella tabella 1 sono prese in considerazione solo le diagnosi secondarie derivanti da un gruppo di malattie diverso da quello della diagnosi principale.

Tra le principali cause di morte ci sono le malattie cardiovascolari, di cui sono state vittima 21 000 persone. Altre 17 000 persone decedute per una causa principale diversa presentano anche malattie cardiovascolari che ha contribuito al decesso. Le diagnosi principali sono il 55%.

Diagnosi principali e secondarie, 2014

T 1

	Numero di diagnosi principali	Numero di diagnosi secondarie	% come diagnosi principali
Malattie cardiovascolari	20 972	17 376	54,7
Tumori	16 765	1 788	90,4
Apparato respiratorio	3 834	11 366	25,2
Cause esterne	3 696	1 972	65,2
Demenza	5 759	4 208	57,8
Altre diagnosi	12 912	28 360	31,3

Fonte: UST - Statistica delle cause di morte

© UST 2017

D'altro canto, il cancro appare 17 000 volte come principale causa di morte, ovvero nel 90% dei casi di cancro. Inversamente, le malattie dell'apparato respiratorio costituiscono solo il 25% delle cause principali. Questo dipende dal fatto che le persone indebolite da una malattia grave spesso contraggono una polmonite che ne provoca il decesso. Le polmoniti costituiscono la maggior parte delle malattie dell'apparato respiratorio. Anche l'influenza colpisce spesso le persone indebolite da altre malattie, quindi nella maggior parte dei casi non viene citata come principale causa di morte.

Mentre 5 800 persone sono morte di demenza (58%), altre 4 200 risultano colpite da tale malattia (42%). Nel complesso la demenza è stata constatata in 10 000 casi di decesso.

Si può morire di demenza?

Nella statistica delle cause di morte la principale causa del decesso è l'affezione constatata all'inizio dei disturbi. La catena causale è decisiva. Nei casi di demenza, la progressiva perdita delle funzioni cerebrali spesso comporta la completa cessazione del funzionamento del centro respiratorio o della gestione del processo di deglutizione, da cui può svilupparsi una polmonite terminale. Ma anche molte altre malattie successive sorgono con la generale degradazione delle funzioni vitali centrali.

La mortalità nel corso del 2014

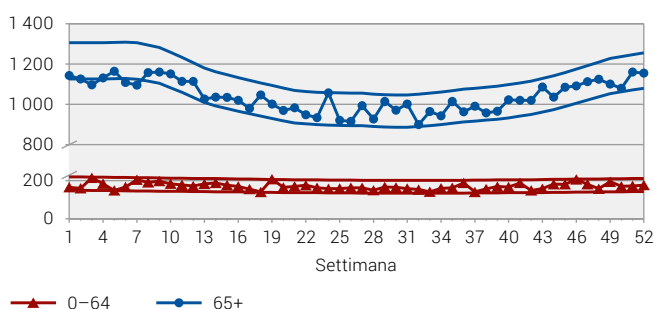
Il numero di casi di morte è soggetto a forti oscillazioni stagionali. Se si ripartissero equamente per ogni mese i circa 64 000 decessi, risulterebbero circa 5 300 decessi al mese. In realtà, nel corso del semestre invernale si verifica un maggior numero di decessi, con una punta massima di 6 000 casi a gennaio. Le persone che muoiono nel semestre estivo (in particolare da giugno a settembre) sono nettamente meno (5 000). Queste normali oscillazioni stagionali concernono quasi esclusivamente gli ultrasessantenni.

Il modello con il quale viene verificato costantemente se ci si trova attualmente in presenza di una sovrarmortalità si basa sulle cifre degli ultimi dieci anni e tiene in considerazione l'invecchiamento demografico. Sono prese in considerazione unicamente le persone decedute in Svizzera e ivi residenti; questo significa che le 500 persone residenti in Svizzera ma decedute all'estero non vengono considerate.

Nel 2014 sono morte 63 000 persone, 1 500 in meno rispetto a quanto ci si aspettava in base alla tendenza degli ultimi dieci anni. Lo scarto del -2,4% è considerato moderato. Può essere ricondotto alla mortalità al di sotto della media per le persone di 65 anni e oltre nei mesi da gennaio ad aprile 2014, che ha fatto seguito a una mortalità superiore alla media per questa fascia d'età nel 2013 (G4).

Numero di decessi per settimana 2014

G 4



La fascia indicata dalle linee sottili indica un intervallo di confidenza delle previsioni del 95%.

Fonte: UST - BEVNAT

© UST 2017

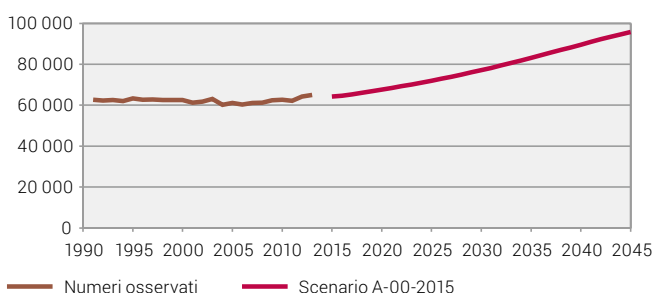
Numero di decessi: sviluppo e previsioni

Da circa 50 anni ogni anno in Svizzera muoiono approssimativamente 60 000 persone, laddove il numero di decessi si è attestato per l'ultima volta sotto i 60 000 nel 1987 e nei 20 anni successivi è oscillato intorno ai 62 000. Per via dell'elevata percentuale di donne tra le persone più avanti con gli anni, dal 1995 muoiono più donne che uomini.

Gli scenari dello sviluppo della popolazione dell'UST per il 2015–2045 dimostrano che nei prossimi anni e decenni il numero dei casi di morte aumenterà considerevolmente (cfr. G5). Questo dipende soprattutto dagli sviluppi demografici e dall'aumento delle persone anziane nel nostro Paese.

Numero di decessi, 1990–2045

G 5



Fonte: UST – BEVNAT

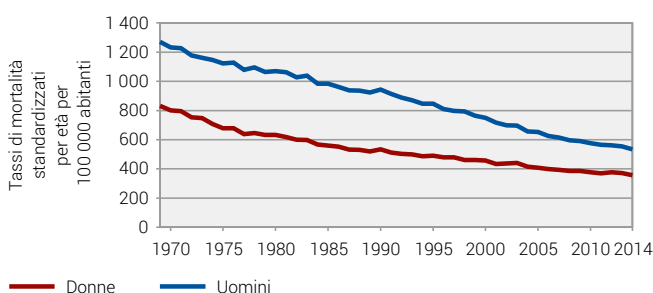
© UST 2017

Sviluppo del tasso di mortalità

La cifra standardizzata della mortalità riassume i tassi di mortalità per classi di età in un'unica cifra. La serie temporale mostra la considerevole diminuzione negli ultimi decenni (G6). Fino al 1977 il tasso di mortalità femminile è diminuito più rapidamente di quello degli uomini, tuttavia, da allora, la retrocessione è relativamente più lenta cosicché i tassi femminile e maschile tornano ad avvicinarsi.

Mortalità in Svizzera, 1969–2014

G 6



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

Sviluppo degli anni di vita potenzialmente persi

La mortalità «prematura» viene misurata con il *numero di anni potenziali di vita persi* (APVP). Nel 2014 ammontavano a 104 000 anni per gli uomini e a 59 000 anni per le donne.

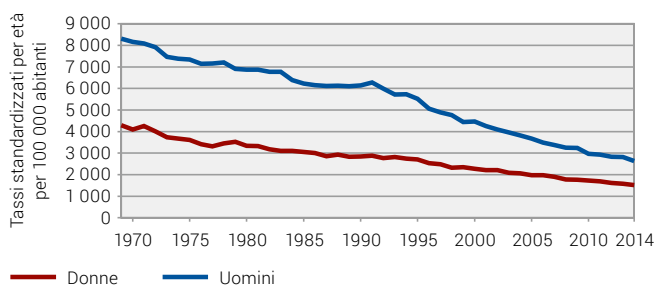
Definizione

Gli anni di vita potenzialmente persi (APVP) sono un indicatore di mortalità precoce. Per il calcolo degli APVP vengono sommati i casi di morte di ogni classe di età e ponderati in base al numero dei rimanenti anni di vita fino alla soglia dei 70 anni. Se per esempio il decesso interviene all'età di cinque anni, vengono calcolati 65 APVP. La soglia dei 70 anni è fissa, e viene scelta spesso per ragioni di raffrontabilità (p.es. dall'OCSE).

Il tasso standardizzato degli APVP ogni 100 000 abitanti si attesta ancora a un terzo di quello del 1969 (G7). Nelle donne questa tendenza non ha mai accennato a fermarsi; negli uomini, invece, ha subito un arresto nella seconda metà degli anni 80 in seguito al diffondersi dell'epidemia di AIDS. Da allora, però, questa tendenza progredisce più velocemente tra gli uomini che tra le donne.

Anni potenziali di vita persi 1969–2014

G 7



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

Indicatori delle cause di morte

Le cause di morte sono presentate da vari indicatori che ne sottolineano diversi aspetti. Nella tabella 2 sono riportati otto indicatori. I più semplici sono la cifra assoluta e la percentuale di tutti i casi di morte. Tali cifre sono direttamente raffrontabili tra loro e dimostrano in maniera molto semplice quali sono le cause di morte più frequenti o più rare. Il tasso lordo fornisce un ordine di grandezza in relazione al numero di abitanti, ma non prende in considerazione la struttura dell'età della popolazione. I tassi standardizzati invece ne tengono conto e consentono quindi un raffronto della mortalità in base a momenti e regioni diversi. Gli anni di vita potenzialmente persi sono un indicatore di mortalità precoce e consentono di capire dove la prevenzione potrebbe rivelarsi utile.

Indicatori delle principali cause di morte, 2014

T2

	Numero	% di tutti i decessi	Tasso grezzo ¹	Tasso standardizzato ²	APVP ass. ³	% degli APVP	Tasso stand. APVP ⁴	Età media di morte (anni)
Uomini								
Totale	30950	100,0	764,6	534,2	103 952	100,0	2635,0	75,6
Malattie cardiovascolari	9 483	30,6	234,3	156,1	18 150	17,5	438,4	79,8
Tumori	9 297	30,0	229,7	163,8	31 807	30,6	784,8	73,2
Apparato respiratorio	1 965	6,3	48,5	32,2	2 660	2,6	66,0	80,0
Cause esterne	2 122	6,9	52,4	41,3	25 908	24,9	698,8	63,7
Demenza	1 873	6,1	46,3	28,8	265	0,3	6,1	85,7
Altre diagnosi	6 210	20,1	153,4	112,1	25 162	24,2	640,8	72,4
Donne								
Totale	32988	100,0	796,7	356,1	58 730	100,0	1 517	81,8
Malattie cardiovascolari	11 489	34,8	277,5	103,0	5 943	10,1	147,9	86,5
Tumori	7 468	22,6	180,4	105,3	26 773	45,6	661,4	73,8
Apparato respiratorio	1 869	5,7	45,1	19,1	1 588	2,7	39,0	83,4
Cause esterne	1 574	4,8	38,0	20,1	10 078	17,2	282,9	75,7
Demenza	3 886	11,8	93,8	31,9	213	0,4	4,7	88,4
Altre diagnosi	6 702	20,3	161,9	76,7	14 135	24,1	380,5	79,8

¹ tasso lordo: numero di casi ogni 100 000 abitanti² tasso standardizzato: standardizzazione diretta dell'età con la popolazione standard dell'Europa nel 1980³ APVP: anni potenziali di vita persi delle persone decedute prima dei 70 anni⁴ tasso standard APVP: APVP ogni 100 000 abitanti, standardizzati in base all'età

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

L'età media di morte indica in maniera evidente che a seconda della fase della vita possono insorgere diversi problemi di salute. Lo scarto maggiore è quello tra le cause esterne (p.es. gli incidenti e il suicidio) e la demenza. In media un uomo muore di demenza a 85 anni, quelli che muoiono in seguito ad incidente o suicidio sono di 22 anni più giovani. Pertanto tra gli uomini solo lo 0,3% degli anni di vita potenzialmente persi è imputabile alla demenza, mentre il 24,9% è riconducibile a cause esterne.

Tra le donne lo scarto più considerevole è quello tra demenza e cancro: le donne muoiono di demenza in media a 88 anni, e di cancro a 73. Perdono quindi lo 0,4% degli anni di vita potenziali per via della demenza e il 46% per via del cancro. L'età degli infortuni degli uomini differisce di molto da quella delle donne, perché tra le donne di età avanzata i casi di infortuni consecutivi a cadute sono molto frequenti.

Fonti di dati e metodi

La statistica svizzera delle cause di morte esiste dal 1876. Questa statistica si fonda sui certificati della causa di morte. Le informazioni sulle diagnosi sono trasmesse a voce, la codifica secondo la CIM-10 avviene presso l'Ufficio federale di statistica in base alle regole definite dall'OMS. Tutti i dati rilevati sono anonimizzati, trattati in modo riservato e soggetti alle disposizioni della legge federale del 19 giugno 1992 sulla protezione dei dati (LPD, RS 235.1). Le pubblicazioni relative alla statistica delle cause di morte prendono in considerazione le persone che erano domiciliate in Svizzera, ovvero la popolazione residente permanente, senza tener conto della nazionalità e del luogo del decesso.

Dati mancanti

Nel 3,1% dei decessi del 2014 non si conosce la causa di morte, perché non è stato possibile fornire una diagnosi o perché questa non è stata comunicata all'UST. I dati mancanti sono il 2,3% fra le persone decedute in Svizzera (99%) e l'86,6% fra quelle decedute all'estero (1%). Con l'aumentare dell'età, a partire dai 36 anni circa, la percentuale di cause di morte sconosciute diminuisce.

Maggiori informazioni sulla statistica delle cause di morte in internet: www.bfs.admin.ch → Trovare statistiche → 14 – Salute

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Ufficio federale di statistica, Servizio informazioni Salute, tel. 058 463 67 00, gesundheit@bfs.admin.ch
Redazione:	Christoph Junker, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	14 Salute
Testo originale:	Tedesco
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoelvel & Gaberthüel, Bienne; Foto: © Auke Holwerda – istockphoto.com
Stampa:	in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2017 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazione di versioni cartacee:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Download:	www.statistica.admin.ch (gratuito)
Numero UST:	1259-1401